

## ***PROTOCOLLO D'INTESA***

**Tra il Comune di Biella e le parrocchie della città di Biella per la realizzazione di progetti ed attività sociali, formative, culturali e ricreative rivolte ai giovani degli oratori diocesani del territorio comunale.**

### **Premesso che:**

- la Legge 328/00 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.”, all’art. 1, comma 4, stabilisce che “Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell’ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.”;
- la Legge 1 agosto 2003 n. 206 “Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo” stabilisce che “lo Stato riconosce e incentiva la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività similari, dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un’intesa ai sensi dell’articolo 8, terzo comma, della Costituzione, ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali in materia.”;
- la Regione Piemonte ha altresì riconosciuto la titolarità delle Parrocchie e degli altri soggetti di cui all’articolo 1 della Legge regionale n. 26/2002 ad essere soggetti promotori di programmi, azioni ed interventi che si realizzano negli oratori per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali nel tempo libero, per prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio anche a causa di handicap e la devianza in ambito minorile;
- in base all’art. 5, comma 1, lett. c) del vigente Statuto Comunale fra gli obiettivi primari della propria azione politica e amministrativa il Comune individua il conseguimento, da parte di tutti, di pieni ed effettivi diritti di cittadinanza, attivando e favorendo opportune iniziative nei confronti dei soggetti più deboli e fragili della comunità, in particolare dei bambini, dei giovani, degli anziani e delle persone con disabilità;
- l’Assessorato regionale al Welfare ha istituito un tavolo di confronto previsto dal protocollo di intenti stipulato nel luglio 2020 tra Regione Piemonte e Regione Ecclesiastica Piemontese sullo specifico valore educativo degli oratori, con l’obiettivo di conciliare, nell’attuale fase di emergenza, le opportunità di socialità, formazione religiosa e umana nonché di gioco con la necessità di garantire condizioni di tutela della salute di chi frequenta queste strutture e delle loro famiglie;
- a seguito di quanto emerso dal suddetto tavolo di confronto è stata adottata la Deliberazione della Giunta Regionale 11 settembre 2020, n. 2-1914 “Tavolo di confronto degli Oratori piemontesi di cui alla DGR 9 luglio 2020, n.3-1637. Approvazione degli indirizzi operativi per la gestione in sicurezza nella fase 2 dell'emergenza Covid- 19 delle attività di tipo oratoriale dall'ente Parrocchia e dagli Istituti cattolici in favore di bambini e adolescenti.”;

### **Rilevato che:**

- il Comune di Biella ha fatto proprio, a partire dall'adozione del primo Piano di Zona il principio ed il metodo di governo della sussidiarietà;
- nel territorio del Comune operano realtà parrocchiali che, pur nella diversità delle esperienze intraprese, attraverso l'attività degli Oratori (presenti nella gran parte delle parrocchie) rappresentano

una risposta di fatto alla domanda di aggregazione e socializzazione che concorre oggettivamente a fornire supporto reale alla formazione di "buoni cittadini", promuovendo valori umani e sociali di ordine "universale" e che, per molti aspetti, appartengono a quelli condivisi dalla nostra comunità.

**Dato atto che**, al fine di sostenere azioni e progetti realizzati dagli oratori a favore dei minori, degli adolescenti e dei giovani allo scopo di ampliare la rete dei servizi e le opportunità di contrasto del fenomeno del disagio giovanile, il Comune intende collaborare con gli oratori cittadini, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con le parrocchie della Città di Biella;

**Tutto quanto sopra premesso**, con il presente Protocollo d'intesa il Comune di Biella, rappresentato dal Sindaco, e le Parrocchie della città di Biella, rappresentate, ai fini del presente documento, dalla Parrocchia di san Biagio in Biella, nella persona del Parroco, si conviene quanto segue:

### **Articolo 1 - Oggetto e Obiettivi**

Le premesse al presente atto si intendono completamente recepite e formano parte integrante e sostanziale della disciplina formale precisata nei successivi articoli. Il Comune di Biella, di seguito denominato Comune, e le Parrocchie della Città di Biella, di seguito denominate Enti, nel reciproco rispetto dei distinti ruoli e competenze, condividono gli obiettivi concernenti la promozione, l'accompagnamento ed il supporto della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche al fine di prevenire il disagio sociale minori le e adolescenziale

Oggetto del presente atto è pertanto la definizione dei criteri generali relativi alla realizzazione di progetti di intervento rivolti ai soggetti in età minore, agli adolescenti e ai giovani attraverso la funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolta dagli oratorio in attuazione della Legge regionale 26/2002 sopra richiamata.

Il presente Protocollo, che si inserisce in un contesto socio economico e territoriale profondamente modificato a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 tuttora in corso, è finalizzato ad individuare le modalità con cui gestire le attività rivolte ai giovani attraverso uno strumento di programmazione annuale di seguito denominato Piano annuale di intervento.

### **Articolo 2 - Funzione educativa, formativa e aggregativa e sociale degli Enti**

Gli obiettivi di cui all'art. 1 sono, in particolare, perseguiti dagli Enti, che svolgono una funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale attraverso le attività di oratorio nell'ambito delle varie comunità locali di riferimento, ad integrazione della medesima funzione che gli altri enti sviluppano nel territorio.

Il Comune sostiene azioni e progetti realizzati dagli oratori a favore dei minori, degli adolescenti e dei giovani allo scopo di ampliare la rete dei servizi e le opportunità di contrasto del fenomeno del disagio giovanile. A tal scopo mette a disposizione le risorse finanziarie e concorre alla elaborazione del Piano annuale di intervento da concertare con gli oratori.

Gli Enti si impegnano a promuovere i contenuti del presente protocollo allo scopo di favorire la partecipazione degli oratori parrocchiali alla definizione ed alla realizzazione di attività e progetti che presentino i seguenti tratti essenziali:

- a) la realizzazione di attività di promozione e sostegno per lo svolgimento delle funzioni sociali ed educative;
- b) l'allestimento di centri ricreativi e sportivi, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e materiali;
- c) le opere di ristrutturazione e di costruzione necessarie alla realizzazione degli spazi sopra citati;
- d) la realizzazione di percorsi di recupero a favore di soggetti a rischio di emarginazione sociale, di devianza in ambito minorile, di disabilità;

- e) i percorsi di formazione sociale, al fine di valorizzare tutte le risorse e le competenze presenti sul territorio e supportare le attività di oratorio e quelle similari.

### **Articolo 3 - Tavolo di programmazione territoriale**

Il Comune e gli Enti, al fine di favorire la massima partecipazione alla definizione dei progetti di cui al precedente articolo, istituiscono un tavolo di programmazione territoriale finalizzato ad elaborare il Piano annuale degli interventi.

Sono membri di diritto del Tavolo l'Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Biella ed il Parroco della Parrocchia di San Biagio.

Il Tavolo è altresì composto:

- Dal Dirigente del Settore Servizi alla Collettività del Comune di Biella (o suo delegato) e da un educatore professionale dell'Area Minori del Servizio sociale del Comune di Biella;
- dai rappresentati dei diversi oratori presenti sul territorio;
- da un membro del Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile.

Il tavolo, al fine di regolamentare e di valutare le diverse progettualità, potrà dotarsi di appositi strumenti regolamentari. Il tavolo è convocato dall'Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Biella e può essere convocato anche su richiesta del Parroco della Parrocchia di San Biagio.

### **Articolo 4 - Piano annuale degli interventi**

Il Piano annuale, che individuerà le priorità di intervento, dovrà ispirarsi ai seguenti principi guida:

- attuazione delle funzioni di base che caratterizzano i percorsi di promozione, di accompagnamento e di supporto della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, quali: l'ascolto, l'accompagnamento, l'informazione, l'orientamento, il sostegno, la funzione educativa e di socializzazione. Le funzioni educativa e di socializzazione devono essere ritenute fondamentali all'attuazione dei vari interventi e progetti;
- promozione di percorsi di integrazione e di coesione del territorio, in un rapporto di reciproco scambio, per una partecipazione attiva e corresponsabile alla vita sociale, culturale ed economica dei cittadini stranieri;
- territorialità degli interventi: potranno essere ammessi progetti ed interventi degli oratori ubicati nel territorio comunale;
- globalità dell'utenza: le azioni previste dai progetti saranno aperte ed accessibili a tutti i giovani, indipendentemente dalla appartenenza parrocchiale o religiosa;
- finalizzazione: i progetti dovranno essere articolati in azioni precise con chiarezza di obiettivi e modalità di realizzazione, individuando le strategie, i percorsi e gli strumenti da utilizzare, in relazione alle necessità ed alle peculiarità delle realtà sociali che ogni parrocchia rappresenta;
- integrazione degli interventi: le attività di cui sopra sono espletate sulla base di una progettualità condivisa ed integrata con le azioni del Piano di Zona, del Patto per il Sociale della Regione Piemonte e con le altre programmazioni e progettualità territoriali;
- continuità: ovvero progetti che presentino azioni con carattere di stabilità e persistenza, e che possono quindi essere già avviate in data antecedente al presente protocollo partecipazione: che prevedano adeguate modalità di coinvolgimento dei soggetti destinatari (giovani ed adolescenti) e forme di collaborazione, per la realizzazione progettuale, con soggetti di natura diversa (es. associazioni non religiose, altri enti, ecc.);
- partecipazione: che prevedano adeguate modalità di coinvolgimento dei soggetti destinatari (giovani ed adolescenti) e forme di collaborazione, per la realizzazione progettuale, con soggetti di natura diversa (es. associazioni non religiose, altri enti, ecc.);
- formazione: il piano potrà anche definire tutte quelle azioni possono sostenere al meglio gli operatori che svolgono le proprie attività negli oratori, al fine di supportare le attività progettuali previste nel presente protocollo;
- valutazione: che prevedano un efficace sistema di valutazione dei risultati al fine di migliorare la successiva programmazione;

- modalità di svolgimento delle attività e pianificazione delle stesse nel rispetto delle misure di sicurezza anti-contagio Covid-19, disposte dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 11 settembre 2020, n. 2-1914.

### **Articolo 5 - Finanziamenti**

Le risorse che gli Enti firmatari intenderanno mettere a disposizione, sono stabilite con apposita deliberazione della Giunta Comunale all'atto dell'approvazione del presente Protocollo. In particolare ai finanziamenti degli interventi previsti dal Piano annuale si fa fronte con finanziamenti che il Comune mette a disposizione per le diverse progettualità, eventualmente integrati attraverso gli stanziamenti previsti nel bilancio regionale per progettualità specifiche. I finanziamenti assegnati attraverso il suddetto Piano saranno così corrisposti per il 30% all'avvio del progetto e per il 70% dopo la conclusione dello stesso sulla base di apposita relazione e rendicontazione.

Letto, confermato e sottoscritto  
in data \_\_\_\_\_

Per il Comune di Biella  
Il Sindaco  
Claudio Corradino

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Per le Parrocchie della Città di Biella  
Il Parroco di San Biagio in Biella  
Don Gabriele Leone

\_\_\_\_\_